

Tutti sanno che cosa rappresenti, per un essere di razza latina, un giornalista americano: null'altro che un individuo perfettamente incolto e freneticamente desideroso di raccogliere notizie sensazionali e inedite, da telegrafare al suo giornale.

Figurarsi che cuccagna, una visita simile, per un « inventore » del calibro di d'Annunzio! La sola presenza di quei due al Vittoriale costituiva per lui un invito a raccontare le più gigantesche frottole.

Mentre passeggiava con loro nel giardino, dopo averli già abbondantemente ubbriacati con storielle di ogni genere, gli passa per il cervello una invenzione sollazzevole.

« *Sapete che sto costruendo un grande teatro sotterraneo nel Vittoriale?* » Stupore immediato, e immediato interesse dei due giornalisti i cui occhi già sfavillano dietro agli occhiali rotondi e le cui mani cercano in tasca il tradizionale « tacchino ».

« *Certo!* » continua d'Annunzio; « *un teatro con cento posti; a mille dollari il posto* » aggiunge con un sorrisetto, « *in cui verranno date tutte le mie opere, fra cui una inedita dal titolo: « Frate Sole »; e nella quale io stesso interpreterò la parte di San Francesco.* »

Il Poeta però questa volta, quando vide partire i due giornalisti, si spaventò un poco. « *Forse* » mi disse, « *l'ho sballata un po' grossa. Speriamo che, per quanto idioti, non mi abbiano creduto.* »

Ma un mese dopo, dovette purtroppo ricredersi. Ricevette i ritagli dei giornali americani sui quali la strabiliante notizia del teatro era riportata con tutti i particolari, e commentata come una cosa naturalissima.

D'Annunzio si accontentò di sorridere. Da circa quarant'anni, non smentisce mai nulla; nemmeno gli annunci successivi delle sue successive morti, tanto più che, qualche volta, questi presagi funebri sono stati, come vedremo, lanciati e accreditati da lui stesso.

Nel tempo in cui viveva nella villa « La Versiliana »,